

LETTERA DI SARTINI DOPO LA DENUNCIA DELLA SCORSA SETTIMANA

IL SINDACO RISPONDE: «RSU SCORRETTA»

Replica alle accuse dei rappresentanti dei lavoratori di Palazzo Trotti

«I numeri smentiscono la fuga di personale e il fatto che lavorare in Comune sarebbe indesiderabile. State facendo opposizione politica»

VIMERCATE (tlo) Una ricostruzione non corretta, smentita dai numeri e dagli atti. E una modalità di renderla pubblica che connota la volontà della Rsu di fare opposizione politica.

Questa la sintesi della lunga lettera inviata nello scorso fine settimana dal sindaco 5 Stelle **Francesco Sartini** in risposta alla missiva della Rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori del Comune. Documento che ha creato un vero e proprio terremoto, con gli inevitabili strascichi politici, (le opposizioni hanno accusato il sindaco di incapacità e di aver mentito, avendo negato precedentemente l'esistenza di problemi nei rapporti con i dipendenti comunali) e che ha fatto infuriare il sindaco.

La lettera della Rsu denunciava un clima non più accettabile a Palazzo determinato da una rottura nei rapporti con gli amministratori. Il documento sottolineava, a conferma di ciò, la fuga in atto con l'aumento delle richieste di mobilità da parte dei lavoratori; molte delle quali, però, stoppate dal sindaco.

A scatenare la Rsu era stata

in particolare un'intervista rilasciata da Sartini al nostro Giornale a fine dicembre, nella quale di fatto il primo cittadino negava che ci fossero problemi particolari in Comune, pur parlando di «aree di attenzione».

Dopo aver risposto alle accuse la scorsa settimana, sempre attraverso il nostro Giornale (che ha pubblicato in esclusiva la lettera-denuncia dei lavoratori), il sindaco pentastellato ha inviato, come detto, anche una risposta scritta ai lavoratori.

Le mobilità

Sartini affronta innanzitutto la questione del presunto aumento delle richieste di mobilità in uscita dal Comune e del crollo di quelle in entrata: «E' noto che la procedura di mobilità sia caratterizzata da un livello di complessità e incertezza che ne rende assolutamente aleatorio il buon esito - si legge - Sostenere che il fattore critico di questo istituto sia la scarsa capacità attrattiva del Comune di Vimercate appare un assunto privo di qualsiasi riscontro. Quanto alle motivazioni delle richieste di

mobilità in uscita posso dire, sulla base delle mie limitate conoscenze, che solo una parte, non maggioritaria, può essere ricondotta ad una situazione di disagio manifestata dai lavoratori interessati, essendo le altre richieste riconducibili a esigenze personali o di altra natura».

A supporto di ciò, il primo cittadino 5 Stelle cita una serie di numeri: «Nel 2016 c'è stata una sola richiesta di mobilità in uscita cui è stato rilanciato il nulla osta condizionato. Nello stesso anno non si sono registrate mobilità in entrata. Nel 2017 (primo anno a pieno regime dell'Amministrazione 5 stelle, ndr) ci sono state 14 richieste di nulla osta in uscita da parte di altrettanti dipendenti di cui 3 avevano già presentato analoghi richieste negli anni precedenti. Tutti i nulla osta sono stati rilasciati: 9 condizionati alla sostituzione (ossia a mobilità in entrata, ndr), 5 incondizionati. Ci sono state 3 mobilità in uscita e 2 in entrata.

Nel 2018 ci sono state 14 richieste di nulla osta in uscita da parte di 13 dipendenti di cui 8 avevano già presentato ana-

Il sindaco 5 Stelle Francesco Sartini ha respinto le accuse con una lettera tornando ad accusare la Rsu di fare opposizione politica



logia richiesta negli anni precedenti. Sono stati rilasciati 5 nulla osta condizionati alla sostituzione e 2 incondizionati. Ci sono state 3 mobilità in uscita e 5 in entrata».

Numeri che spingono Sartini a trarre la seguente conclusione: «Trovo quindi parziale la ricostruzione per cui le difficoltà delle mobilità in entrata manifestino il fatto che "lavorare in questo Comune non è più desiderabile come un tempo", visto che l'andamento delle mobilità indica che nel 2015 e 2016 (sotto la precedente amministrazione di centrosinistra, ndr) non ci sono state mobilità in entrata, mentre nel 2017 se ne sono state 2 e nel 2018 ce ne sono

state 5».

La contrattazione decentrata

Il sindaco affronta poi la questione della contrattazione decentrata. «Sulla contrattazione decentrata - prosegue Sartini - rilevo che gli accordi negli anni 2017 e 2018 e triennio 2019-2021, elaborati sotto la mia Amministrazione, sono stati sottoscritti, mentre gli accordi dal 2013 al 2016, elaborati sotto la precedente Amministrazione, non lo sono stati. Mi risulta che un ulteriore motivo di tensione che ha portato a non sottoscrivere l'accordo 2016, elaborato dalla precedente Amministrazione, fosse una divergenza sulla porzione di fondo destinato alle

posizioni organizzative. Nell'accordo del 2017 la mia Amministrazione ha accolto la richiesta delle Rsu di porre un tetto alle risorse con questa quindi resto disorientato di fronte alle vostre esternazioni che annullano il valore delle misure concertate».

Altre precisazioni vengono fatte anche in merito al benessere organizzativo e alle progressioni orizzontali interne.

La polemica politica

Infine, Sartini affronta la questione della polemica politica scaturita dalla decisione della Rsu di inviare la lettera di denuncia anche alle forze di opposizione.

«E' purtroppo evidente il connotarsi della vostra nota come strumento di opposizione politica al sindaco - conclude il primo cittadino senza mezzi termini - tipica di chi porta avanti un'azione di contrasto finalizzata al dibattito nelle sedi preposte, ben diverse dal luogo di lavoro o di relazione sindacale, coinvolgendo a tal proposito i rappresentanti in Consiglio, ed in definitiva eleggendo i temi citati a piani di contrasto politico con una chiara presa di posizione. Ne è prova il fatto che la nota è divenuta immediatamente terreno di bagarre mediatica, dimostrando l'evidente ed inequivocabile effetto di offrire elementi di strumentalizzazione politica cui devo necessariamente tenere conto. L'ultimo disagio rispetto alla modalità scelta lo provo personalmente per il coinvolgimento in questa bagarre di tutti i lavori del Comune».

Una lettera destinata a far nuovamente discutere.

Lorenzo Teruzzi